

CRONACHE

da palazzo cisterna

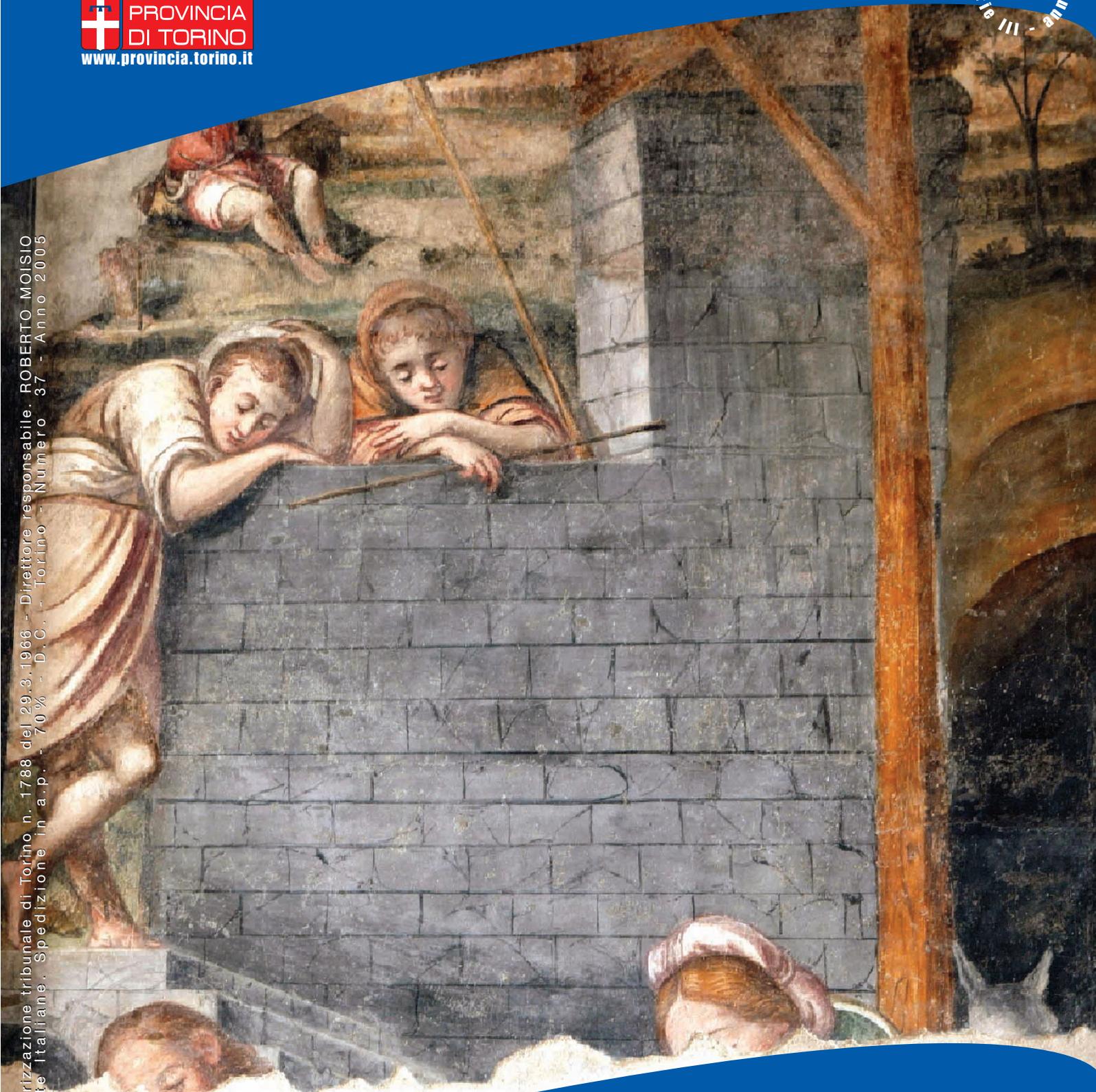


PROVINCIA
DI TORINO

www.provincia.torino.it

02.12.05
37
III - Anno X

Autorizzazione tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1988 - Direttore responsabile: ROBERTO MOISIO
Poste Italiane. Spedizione in a.p. - 70% - D.C. - Torino - Numero 37 - Anno 2005



In questo numero:

Ogni settimana
"La Voce del Consiglio"

Diga di Pont Ventoux, accordo fra gli Enti
A nuovo la galleria di Sauze d'Oulx
Ragazzi disabili, una guida per scegliere meglio



SOMMARIO

- 3** **RISORSE IDRICHE**
Diga di Pont Ventoux,
accordo fra gli Enti



- 4** **GRANDI INFRASTRUTTURE**
Il presidente Saitta sulla Tav
ENTI LOCALI
Valli Orco e Soana, incontro
con i sindaci

- 5** **EDILIZIA SCOLASTICA**
Riscaldamento nelle scuole,
interviene Saitta

VIABILITÀ

A nuovo la galleria di Sauze
d'Oulx

- 6** **ORIENTAMENTO**
Ragazzi disabili, una guida per
scegliere meglio

- 7** **POLITICHE EUROPEE**
I giovani e l'Europa quasi
amici

PARI OPPORTUNITÀ

Le donne italiane poco elette
e molto disoccupate

La Rubrica

- 8** **Provincia olimpica**

- 11** **Tuttocultura**

- 12** **Spazio ai cantonieri**



- 14** **Letture dei Paesi tuoi**

In copertina:

Chivasso – Affresco Convento San Bernardino.

Foto Compagnia di San Bernardino

I COLORI DEL CHIOSTRO



Il presidente della Provincia, Antonio Saitta ha partecipato, insieme ad altre autorità, alla cerimonia di inaugurazione della mostra "I colori del Chiostro" a Chivasso. Allestita nella Galleria Cosola di Palazzo Einaudi dalla Compagnia di San Bernardino, con il patrocinio della Regione

Piemonte, della Provincia di Torino e della Città di Chivasso, la mostra resterà aperta fino a domenica 4 dicembre, con orario dalle 10 alle 19.

Il Convento di San Bernardino, gioiello architettonico chivassese, abbandonato dai Francescani nel XIX secolo, sarà utilizzato come struttura ricettiva costituita da un hotel a 5 stelle lusso, un centro benessere e un ristorante di alta cucina. Alla manifestazione hanno preso parte: Don Carlo Chenis, salesiano, Segretario della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, Mons. Arrigo Miglio, vescovo di Ivrea, Giuse Scalva, della Soprintendenza ai Beni Architettonici, Carlo Petrini, presidente di Slow Food, Andrea Fluttero, sindaco di Chivasso e consigliere provinciale, Sergio Bisacca, vicepresidente



della Provincia di Torino, Davide Gariglio, presidente del Consiglio Regionale, Germano Tagliasacchi, progettista e direttore dei lavori.



Chivasso – Affreschi Convento San Bernardino – Foto Compagnia di San Bernardino

Vicedirettore: Lorenza Tarò

Caposervizio: Jolanda Gagliardi – Segreteria di redazione: Patrizia Virzi
Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Michele Fassinotti, Giuliana Galvagno
Antonella Grimaldi, Federica Marino, Carlo Prandi, Alessandra Vindrola

Grafica: Marina Boccalon e Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Marialaura Mandrilli

Diga di Pont Ventoux, accordo fra gli Enti

Nasce la commissione tecnica di controllo: la prima riunione martedì scorso

Sindaci e Presidenti delle Comunità Montane dell'Alta, della Bassa Val di Susa e della Val Cenischia si sono ritrovati lunedì scorso presso l'assessorato alle Risorse idriche per sottoscrivere con la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, l'Autorità d'ambito torinese e l'Aem il protocollo d'intesa che sancisce la costituzione della Commissione tecnica di controllo per la diga di Pont Ventoux. Il disciplinare con gli obblighi e le condizioni per la concessione di derivazione a uso idroelettrico delle acque della Dora Riparia e del Torrente Clarea era stato firmato lo scorso luglio, accogliendo le indicazioni avanzate da Comuni e Comunità Montane in materia di tutela ambientale e monitoraggio delle acque.

Il protocollo costituisce il passo successivo: istituisce la Commissione tecnica di controllo – riunitasi per la prima volta martedì 29 novembre – con il compito di valutare gli esiti dei monitoraggi delle acque sia in termini qualitativi che quantitativi, dei monitoraggi ittiologici, di quelli delle sorgenti. Dovrà inoltre approvare una serie di piani, fra i quali quello delle risorse idropotabili alternative,



Impianto di Pont Ventoux - Diga delle Gorge. Foto AEM

quello per il monitoraggio meteorologico e quello per il ripristino ambientale. “Vale la pena sottolineare due aspetti di questo protocollo” ha detto l'assessore alle Risorse idriche Dorino Piras “Innanzitutto la concessione per la diga di Pont Ventoux segna un diverso approccio, dinamico, nella gestione delle risorse idriche, perché la Commissione di controllo, attraverso i monitoraggi, verificherà nel tempo, perciò in modo non statico e definitivo, la compatibilità ambientale della derivazione concessa, concorrendo a rimodularla se necessario.

In secondo luogo, alla firma del

disciplinare e protocollo si è arrivati grazie alla massima condivisione dei contenuti con tutte le realtà territoriali: il che ci consente di riaffermare l'importante valore della concertazione, che è il metodo di lavoro che la Provincia sta perseguendo con convinzione non solo nel settore delle risorse idriche”. Della Commissione tecnica di controllo fanno parte Provincia, Regione, Autorità d'ambito torinese, Aem, Arpa, le Comunità montane dell'Alta Val di Susa e della Bassa Val di Susa e Val Cenischia, e i Comuni di Oulx, Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Graverè, Giaglione, Susa, Venaus.

BUONA NUOVA

Revocate le targhe alterne mercoledì e giovedì

L'assessorato alle Risorse atmosferiche della Provincia di Torino ha deciso di sospendere questa settimana (mercoledì 30 novembre e giovedì 1 dicembre) il provvedimento di limitazione del traffico delle targhe alterne. I dati acquisiti dalla rete di monitoraggio hanno indicato infatti una riduzione significativa dei valori degli inquinanti atmosferici che nel loro insieme non raggiungono da alcuni giorni una soglia critica. “Non venendosi quindi a verificare condizioni di emergenza, la Provincia di Torino indica ai Comuni dell'area metropolitana la revoca dei provvedimenti di limitazione del traffico mediante le targhe alterne per i giorni di mercoledì 30 novembre e giovedì 1 dicembre” si legge nella nota inviata ai Comuni che fanno parte del Tavolo di coordinamento.

I provvedimenti di limitazione al traffico verranno sospesi anche la prossima settimana, mercoledì 7 e giovedì 8 dicembre, in occasione della festività dell'Immacolata, come già previsto dal calendario.

Il presidente Saitta sulla Tav

“La tensione non aiuta il dialogo, serve una commissione internazionale”

“Una tensione annunciata, che certamente non aiuta il dialogo: abbiamo bisogno che in Val Susa torni la normalità per i cittadini, così come abbiamo bisogno che non si perdano i finanziamenti europei per la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità per la quale il Piemonte da tanti anni lavora”. Il presidente della Provincia Antonio Saitta è intervenuto al termine della giornata di martedì scorso che ha fatto registrare nuove tensioni e che ha visto l'annullamento dell'incontro con i sindaci della valle. “Ribadisco la necessità – aggiunge Saitta – di costituire una commissione di esperti internazionali: servono autorevoli studiosi di ambiente, salute, trasporti, economia che faccia-



Linea ferroviaria in Val Susa. Foto AFPT

no chiarezza e diano risposte oggettive alle angosce della popolazione.

Dobbiamo assolutamente evitare l'aggravarsi di strumentalizzazioni dannose”.

ENTI LOCALI

Valli Orco e Soana, incontro con i sindaci

Saitta: “L'annessione alla Valle d'Aosta? Una boutade in vista delle elezioni”

Dopo l'annuncio di un referendum per l'annessione delle Valli Orco e Soana alla Valle d'Aosta, il 25 novembre scorso il presidente Saitta ha incontrato i Sindaci dei Comuni di Ceresole Reale, Locana, Noasca, Ribordone, Ronco e Valprato Soana. Nessuno dei primi cittadini presenti ha giudicato sensata la richiesta, anche perché manca qualunque collegamento fra le due vallate. “I sindaci – ha commentato Saitta – mi hanno precisato che i valdostani non hanno mai voluto nemmeno completare sul loro versante la strada del Nivolet a Ceresole. La proposta di unirsi alla Val d'Aosta mi pare nulla più di

una boutade in vista delle elezioni, capace forse di suscitare qualche facile consenso immediato ma destinata a spegnersi alla prova del buon senso”. Nel corso dell'incontro si è fatto il punto sulle problematiche di quest'area montana, in particolare legate al progressivo spopolamento del territorio causa la carenza di opportunità lavorative. Su questo tema il presidente Saitta ha riconfermato le linee di sviluppo prospettate al lancio degli Stati Generali del Canavese e si è impegnato a una specifica azione di confronto con l'Aem (importantissimo operatore economico per le vallate) e a convocare un successivo in-

contro con la presidente della Regione Mercedes Bresso per discutere insieme agli amministratori locali le linee di rilancio del versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso. “Il legame della Provincia con queste vallate è molto forte – ha dichiarato Saitta – abbiamo lavorato con profitto nel recente passato per risolvere problemi locali, specialmente legati alla viabilità e a ultimare il ripristino dei danni alluvionali. La vera sfida è oggi però quella di tutelare e potenziare le opportunità di lavoro presenti nelle vallate per radicarvi i giovani, e su questo obiettivo intendiamo fornire il massimo impegno”.

Riscaldamento nelle scuole, interviene Saitta

“Situazione intollerabile. Ultimatum alla ditta”



Gli studenti davanti a Palazzo Cisterna. Foto AFPT

L'intimazione a erogare il servizio di riscaldamento entro 48 ore in tutte le scuole e negli stabili della Provincia gestiti e l'esecuzione immediata di tutti gli interventi di manutenzione necessari, pena la risoluzione del contratto: con una lettera formale consegnata a mano nel pomeriggio di martedì 29 ai vertici di Cofathec durante un incontro a Palazzo Cisterna, il presidente della Provincia Antonio Saitta dalle parole è passato ai fatti. “Se perdurerà la grave situazione che vede migliaia di studenti delle nostre scuole al

freddo – ha detto Saitta insieme all'assessore all'istruzione Umberto D'Ottavio incontrando nel pomeriggio Stefano Dunin, direttore generale di Cofathec Servizi spa, l'azienda romana che nel 2004 ha vinto la gara – l'amministrazione provinciale procederà alla risoluzione del contratto. Abbiamo anche intimato alla ditta di garantire entro 48 ore la corretta funzionalità di tutti gli impianti. Non possiamo assolutamente consentire ulteriori giorni di disagio nelle scuole”. La Provincia, attraverso l'assessore all'Istruzione D'Ottavio, lo

aveva promesso incontrando la delegazione degli studenti del “Vittorini” di Grugliasco, arrivati a protestare in via Maria Vittoria: “faremo l'impossibile per far tornare la situazione alla normalità”.

Saitta nel pomeriggio ha dato l'ultimatum alla ditta, presente all'incontro con il suo direttore generale ingegner Dunin e con il responsabile dell'area Piemonte Domenico Calvano: “i dati che ho esaminato oggi sulle rilevazioni effettuate dal nostro servizio tecnico – aggiunge Saitta – mi hanno preoccupato. Di fatto abbiamo registrato ben 155 casi di temperature inferiori a quanto previsto, di cui 109 segnalazioni solo riferite agli ultimi 15 giorni, con ben 22 casi di blocco totale di impianti e circa 70 casi di guasti e perdite. Una situazione intollerabile per un Ente come la Provincia che per il riscaldamento delle scuole investe 7 milioni di euro all'anno”. Se la Cofathec non adempierà in 48 ore, si arriverà alla risoluzione del contratto con la richiesta danni; in ogni caso, la Provincia ha già quantificato le penali per tutti i disservizi registrati fino a oggi.

VIABILITÀ

A nuovo la galleria di Sauze d'Oulx

L'intervento di adeguamento strutturale e viabilistico è costato oltre 1.500 euro

Aperta al traffico il 24 novembre scorso la galleria della stazione alpina di Sauze d'Oulx sulla strada provinciale 236. I lavori, inseriti nel lotto delle opere da realizzare per i XX Giochi Olimpici Invernali, sono stati terminati dal servizio

Viabilità della Provincia. In seguito all'intervento, costato 1.552.725 euro, la galleria che risultava del tutto inadeguata dal punto di vista strutturale e viabilistico è ora a norma di legge, alta 5 mt con due banchine laterali e due corsie larghe

3,25 mt per ogni senso di marcia. È stato anche allargato il tornante che si trova circa 200 mt a valle della galleria, realizzando un muro di sostegno impostato sul versante esterno della curva e ottenendo due corsie di 3,25 mt ciascuna.

Ragazzi disabili, una guida per scegliere meglio

Contiene indicazioni per le famiglie e gli operatori utili all'orientamento scolastico

Alla fine della terza media i ragazzi e le famiglie devono risolvere un problema delicato: la scelta del ciclo di studi superiori. Scelta ancor più difficile per gli alunni disabili che spesso non sono informati su servizi, strutture, scuole che possano dare loro una formazione idonea alle loro effettive capacità e potenzialità: non conoscono i loro diritti e non sanno a chi rivolgersi. L'aiuto viene ora da una guida realizzata dalla Provincia. Ha un titolo significativo: "Orientarsi dopo la scuola media - scuola formazione lavoro: dubbi e domande, opportunità e risposte per ragazzi e ragazze disabili". Si può trovare in distribuzione presso i Centri per l'impiego - Orientarsi, sparsi su tutto il territorio provinciale (località e indirizzi su <http://www.provincia.torino.it/orientarsi> oppure http://www.provincia.torino.it/sito_lavoro/indirizz).

La guida, presentata dall'assessore alla Formazione professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica. Umberto D'Ottavio, è uno strumento di prima informazione per i formatori, gli operatori e i genitori. Risponde a dubbi e problemi sulla disabilità integrata all'interno di mondi scolastici, formativi e lavorativi, indica i soggetti che possono aiutare nell'orientamento, chiarisce le offerte dell'istruzione superiore, della formazione professionale e dell'apprendistato, spiega ai



genitori quali certificazioni procurare per ottenere, ad esempio, l'insegnante di sostegno.

Esaurisce in sostanza tutti gli argomenti legati alla formazione dei ragazzi disabili fino al collocamento. "La Provincia - commenta l'assessore D'Ottavio - ritiene sia un diritto dei cittadini disabili proseguire l'istruzione. Crediamo che questi cittadini più di altri abbiano bisogno di strumenti per poter raggiungere l'autonomia e avere pari opportunità. La guida loro dedicata è di sicura utilità poiché serve ad aiutarli nella scelta del percorso scolastico e formativo più adatto in vista di un futuro inserimento sociale e

professionale. Fornisce informazioni importanti quali, ad esempio, la concessione di un'indennità di frequenza per i minori riconosciuti invalidi civili". "Nella nostra provincia - prosegue D'Ottavio - sono circa 3.000 i ragazzi disabili iscritti alle scuole superiori e alla Formazione professionale. Per loro servono strutture adeguate ma le risorse sono limitate. Basti sapere che la Provincia dispone di circa 300 mila euro a fronte di un milione di euro richiesti per contributi destinati a progetti integrativi. Gli enti locali uniti, insieme al Ministero dovrebbero cercare di rispondere meglio a questi bisogni".

COLLEGNO: SALONE DELL'ORIENTAMENTO



Il Salone dell'Orientamento, organizzato dalla Provincia di Torino e dall'assessorato per le Politiche educative della Città di Collegno, è rivolto a tutti gli studenti della scuola media inferiore, alle famiglie e agli insegnanti. Si terrà a Collegno sabato 3 dicembre presso il Salone Unire in via Gioberti 2. Saranno presenti istituti superiori, agenzie formative, orientatori della Provincia di Torino-Orientarsi.

Tutto su <http://www.provincia.torino.it/orientarsi/>

I giovani e l'Europa quasi amici

Lo dicono i risultati di un sondaggio promosso dal Centro Europe Direct

Il 66% degli intervistati ritengono l'integrazione europea un evento positivo per l'Italia.

L'81,5% considera l'adozione della Costituzione europea un passo rilevante per la sopravvivenza della Comunità europea. Un ulteriore allargamento dell'Istituzione europea è accolto favorevolmente dal 70% degli studenti. Ma solo il 50,7% si sente cittadino dell'Unione europea e 7 intervistati su 10 ammettono di essere poco informati in merito ai diritti legati alla cittadinanza europea. L'85% dei giovani si informa attraverso la televisione, il 53% usando i quotidiani e solo il 44% attraverso la scuola. Sono alcuni dei dati emersi durante la presentazione dell'indagine "I giovani e l'Unione Europea", promossa dal Centro Europe Direct della Provincia di Torino per capire le percezioni e le aspettative dei ragazzi sul-



l'Europa. "I risultati di questo lavoro sono incoraggianti, ma è necessario che le istituzioni facciano di più per colmare la carenza di informazioni che i giovani lamentano sulle tematiche "europee" – ha affermato l'assessore alle Relazioni internazionali della Provincia di Torino Aurora Tesio. L'iniziativa ha coinvolto 1.502 studenti di età compresa tra i 16 ed i 20 anni, interpellati tra gennaio e maggio 2005. Gli istituti scolastici interessati sono stati 9, di cui 3

nel comune di Torino (Istituto magistrale Berti, Itis Avogadro, Itc Rosa Luxemburg) e 6 nella provincia di Torino (Istituto Baldessano Roccati di Carmagnola; Itis Ferrari, Liceo classico e scientifico Fossati di Rivoli; Itc Pascal di Giaveno; Liceo classico Norberto Rosa di Susa; Liceo scientifico SS. Annunziata di Rivarolo). La raccolta dei dati è avvenuta attraverso la distribuzione di un questionario, composto da 13 domande a risposta chiusa.

PARI OPPORTUNITÀ

Le donne italiane poco elette e molto disoccupate

Discussi in un convegno i dati sulla rappresentanza femminile in campo economico e politico

Con il 42,7% è l'Italia a detenere il record per il tasso di occupazione femminile più basso dell'Unione europea. Un primato mantenuto anche dopo l'allargamento della Comunità Europea a est. Fa eccezione Malta, che non supera il 33,6%. Tra i paesi dell'Unione a 15, gli unici a mostrare un livello di occupazione femminile al di sotto del 50% oltre all'Italia sono la Grecia con il 43,8%, e la Spagna (46%), secondo i dati del Centro internazionale di studi sociali relativi al 2003. La situazione non cambia molto per ciò che riguarda la rappresentanza politica femminile: la percentuale delle donne elette è di 11,5%

alla Camera, cifra che scende all'8,1% al Senato. Dati che collocano l'Italia negli ultimi posti in Europa. Sono alcuni dei dati discussi nel corso del convegno "Rappresentanza e alleanza fra le donne nelle strategie di Arco Latino", momento di confronto internazionale fra i rappresentanti del Mediterraneo su temi di grande attualità come la presenza delle donne nella politica e nelle attività economiche. Il convegno, promosso dalla Provincia di Torino in collaborazione con il Centro Unesco di Torino, si è aperto congiuntamente con il Forum internazionale delle donne del Mediterraneo organizzato dall'Unesco, lo scorso 24

novembre. "Il convegno rappresenta un modo per tenere vivo il dibattito e per pianificare iniziative coordinate, ben sapendo che la strada da fare è ancora lunga e che la rappresentanza femminile in ambito politico ed economico, come ci confermano i dati e le statistiche, è ancora molto bassa" ha spiegato Aurora Tesio, assessore alle Pari opportunità della Provincia di Torino e Presidente del gruppo pari opportunità di Arco Latino, che è un'associazione di amministrazioni pubbliche di secondo livello impegnata a promuovere lo sviluppo e la cooperazione fra i territori che si affacciano sul Mediterraneo.

A cura di Michele Fassinotti



Cerimonia di accensione della fiamma olimpica.

Accesa la Fiamma Olimpica di Torino 2006

Cresce la febbre olimpica: a meno di due anni di distanza dai Giochi di Atene 2004 torna a sventolare la bandiera con i cinque cerchi: il 27 novembre, nella Piana di Olimpia, si è svolta la cerimonia d'accensione della Fiamma Olimpica di Torino 2006, il primo atto ufficiale del viaggio della Fiamma stessa, evento che precede l'apertura dei XX Giochi Olimpici Invernali. Alla cerimonia hanno preso parte le delegazioni ufficiali del Comitato Olimpico Internazionale, quella del Comitato Olimpico Greco e del Toroc. Dopo aver rivolto una preghiera propiziatrice agli dei, le sacerdotesse di Era hanno consegnato la Fiamma, accesa collocando una fiaccola all'interno di uno specchio parabolico concavo, al primo tedoforo: una tradizione millenaria, nata con la prima edizione dei Giochi nel 776 a.C., che testimonia la rinnovata fiducia nei valori olimpici di lealtà, fratellanza, pace e unione tra i popoli. La staffetta giungerà allo stadio Panathinaykos (stadio Olimpico) di Atene il 6 dicembre. Il giorno seguente la Fiamma verrà consegnata alla delegazione di Torino 2006, che la condurrà in patria a bordo di un C-130 messo a dispo-

sizione dal Ministero della Difesa. Conservata all'interno di una particolare lampada di sicurezza, la Fiamma sarà accolta a Roma da una delegazione della Presidenza della Repubblica. Dopo una notte nelle sale del Palazzo del Quirinale, l'8 dicembre partirà per l'itinerario attraverso l'Italia. Il 10 febbraio accenderà il braciere nel corso della cerimonia d'apertura dei Giochi Invernali di Torino 2006. Ulteriori informazioni sul viaggio della Fiamma di Torino 2006, sono disponibili sul sito www.fiammaolimpica.it o www.torino2006.org

Paralimpiadi: Melania Corradini portabandiera azzurra

Sarà la sciatrice alpina Melania

Corradini la portabandiera dell'Italia nella cerimonia di inaugurazione delle Paralimpiadi, il 10 marzo 2006. Lo ha annunciato il presidente del Comitato Italiano Paralimpico e vicepresidente del Coni, Luca Pancalli, durante i lavori del Consiglio Nazionale del Comitato Olimpico italiano. Melania è nata il 13 aprile 1987 a Cles (Trento) e risiede a Rallo, centro turistico della Val di Non. È una bella ragazza alta 175 cm per 61 kg di peso-forma. Il padre Luca è falegname, la madre Elisabetta è casalinga. È campionessa italiana juniores di tamburello ed è la più brava sciatrice italiana juniores nella categoria standing. Nata affetta da àmelia, una malformazione che colpisce gli arti alla nascita, Melania ha un braccio amputato all'altezza del gomito. Sin dagli esordi, a 7 anni, ha dimostrato di avere lo sci nel sangue.

A 10 anni ha iniziato a gareggiare, utilizzando una sola racchetta, privandosi di qualsiasi aiuto e dimostrando così il suo grande carattere e l'equilibrio con cui vive il suo handicap. Vive e studia in Val di Susa, a Oulx, dove frequenta il Liceo "Des Ambrois", istituto che partecipa al progetto regionale "Licei della neve" ed è frequentato da una settantina di ragazzi che sciano a livello agonistico. In Coppa del Mondo ha già collezionato due successi e tre seconde piazze.



Melania Corradini e l'assessore Bugnano. Foto AFPT

La Voce del Consiglio



CRONACHE di piazza citterna



in questo numero:

COMMISSIONI

- **Crisi del settore agricolo**
- **Recupero ambientale in Valsusa**
- **Covar 14**



editoriale

Si è aperta la stagione delle riforme!

Numerose sono le voci dissonanti sull'argomento, provenienti da più parti (partiti, parti sociali e opinion leaders della stampa partisan), eppure si tratta di un dato di fatto: con l'approvazione della riforma federale il governo ha dato vita ad una nuova Repubblica, fondata su valori diversi, ma altrettanto meritevoli da tempo di un proprio spazio. Parole quali sussidiarietà, responsabilità, lealtà e governabilità entrano infatti, a pieno titolo, nel vocabolario e nell'agenda politica italiana, senza più ritardi ed usi di parte, diventando patrimonio comune della società italiana.

Rimangono però ancora ad elevato contenuto esplosivo i

risvolti che tale riforma produrrà a livello locale, soprattutto in capo a quell'ente che più di tutti dovrà trovare una sua collocazione definitiva: la Provincia. Da tempo esprimo i miei dubbi circa la diminuzione di ruolo subito dal consiglio provinciale in favore di una spesso troppo urlata governabilità. Denuncio, non da oggi, la crisi d'identità dell'ente in questione.

L'esclusione, da un lato, dei Consiglieri dalle decisioni che dovrebbero interessare il territorio, dall'altro dei cittadini che sentono i propri rappresentanti frustrati dalla mancanza di capacità incisive sulle politiche territoriali, creano forti dubbi sul futuro dell'Istituzione. La Giunta diventa sempre più organo di mera ratifica: si mol-

tiplicano i casi di assessori non verificati elettoralmente oppure, ancor peggio, bocciati dai cittadini e ripescati quali consulenti del Presidente. Le riforme che ci attendono nel prossimo futuro spero daranno risposta a queste mancanze: non da oggi rivendico una più efficace autonomia per l'Ufficio di presidenza del consiglio provinciale, così da creare un luogo bipartisan che permetta alle assemblee elettive di tornare protagoniste della partecipazione istituzionale, sottraendole a quel ruolo di sudditanza in cui da tempo vivono ed operano.

Il Vice Presidente Cons. Prov.
Giuseppe Cerchio

COMMISSIONI

Crisi del settore agricolo

Seduta congiunta dei capigruppo consiliari e della V Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale per analizzare, attraverso la relazione dei Presidenti della Confagricoltura e Confederazione Italiana Agricoltura in Provincia di Torino Cesare Serafino e Ludovico Actis Perinetto, la difficile situazione in cui si trova oggi il settore agricolo. L'incontro – svoltosi giovedì 24 novembre e presieduto dal Vicepresidente del Consiglio Beppe Cerchio – è stato organizzato a seguito della adesione delle principali associazioni di categoria (Confagricoltura, CIA, Copagri, LegaCoop/Agroalimentare e Agci) alla manifestazione nazionale tenutasi a Bologna l'8 novembre scorso, occasione in cui gli agricoltori hanno evidenziato la gravità della crisi del settore.

“Chiediamo maggiore attenzione verso problemi – hanno affermato Serafino e Actis Perinetto – che diventano ogni giorno sempre più gravi.

La riduzione dei prezzi praticati sui campi, la crescita dei costi previdenziali e produttivi (in particolare quelli dei carburanti agricoli), la drastica riduzione dei consumi agroalimentari, il calo dei redditi e della competitività su un mercato sempre più globalizzato sono solo alcuni degli aspetti che caratterizzano la crisi, ormai strutturale, dell'agricoltura italiana. Per invertire questa tendenza, sono necessarie politiche concrete, azioni specifiche ed urgenti che possano contare su un quadro di risorse affidabili, e che guardino oltre i confini nazionali. Inoltre, è necessario agire per sostenere la ricerca e la diffusione delle

innovazioni tecnologiche, per rafforzare in ambito internazionale la tutela dei marchi e le denominazioni d'origine dei nostri prodotti, per stabilizzare in modo permanente la fiscalità agricola, i nuovi strumenti creditizi e, soprattutto, assicurativi.

Non chiediamo interventi assistenziali, ma un sostegno reale per programmare il futuro e partecipare con convinzione alle sfide poste ai Paesi Europei dall'Agenda di Lisbona.

L'obiettivo deve essere per tutti quello di mantenere nel Paese un'agricoltura forte, radicata sul territorio, imprenditorialmente all'altezza ed in grado di rinnovarsi, un obiettivo non solo per i soggetti che operano nel settore, ma per tutto il sistema economico italiano. Per questo motivo, ringraziamo la Commissione consiliare ed il Vicepresidente Cerchio per averci ricevuti oggi.

A questo incontro seguirà la presentazione di una proposta di mozione a sostegno della nostra causa, che ci auguriamo venga presa in considerazione dal Consiglio Provinciale anche alla luce del ruolo di grande importanza svolto dal settore agricolo nella Provincia di Torino.”

“Occorre – ha concluso il Vice Presidente Cerchio – ricollocare l'agricoltura nelle dinamiche dello sviluppo, riportando il settore delle imprese agricole ad essere parte attiva di un sistema di relazioni con le istituzioni a partire dalla amministrazione provinciale torinese.

Questa audizione rientra nella logica del necessario confronto tra la Provincia e le categorie agricole”.



Vigone, particolare di organo a schede perforate, Museo dello spettacolo viaggiante, proprietà della Fam. Piccaluga



Questa settimana scopriamo un altro comune della nostra provincia: Vigone.

In copertina, il grandioso prospetto della parrocchiale che venne costruita dal Talucchi, nel 1832, su preesistente edificio gotico. Giuseppe Maria Talucchi, architetto, nacque nel 1782 e morì nel 1863 a Torino. Allievo di Ferdinando Bonsignore, Talucchi fu tra i pochi esponenti del neoclassicismo piemontese. Insegnò Architettura e Geometria all'Università di Torino. La ricca produzione architettonica di Talucchi comprende: Casa Cambiano a Moncalieri, l'Ospedale San Luigi (1818-1833) di Torino, poi sede dell'Archivio di Stato, la facciata (1823) e la rotonda nel cortile (1838) dell'Accademia Albertina, il completamento del Collegio dei nobili di Guarini, poi divenuto sede dell'Accademia delle Scienze, con l'aggiunta dell'ingresso neoclassico e del lungo balcone (1818-1824), il completamento della chiesa di San Filippo, il portale d'ingresso dell'Università in via Verdi (1834), la sala dei concerti all'interno dell'Accademia Filarmonica (1838), il tempio ionico nel Parco dell'Istituto delle Rosine e la realizzazione di Palazzo Ferrero d'Ormea.

Cronache da Palazzo Cisterna **La Voce del Consiglio**

*Redazione: Edgardo Pocerobba e Valeria Rossella
Hanno collaborato: Andrea Murru, Daniele Vaira,
Rachele Venco, Patrizia Virzi
Foto AFPT - Edgardo Pocerobba*

COMMISSIONI

Recupero ambientale in Valsusa

Massimo Rostagno, rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione della Sitaf SpA, e Renzo Pinard, Sindaco di Chiomonte, sono stati ricevuti dal Consiglio Provinciale – giovedì 24 novembre – nel corso della seduta congiunta delle Commissioni Consiliari Ambiente e Trasporti. L'incontro è stato deciso a seguito della visita presso alcuni comuni della Valle di Susa della Presidente della Commissione Ambiente Gianna De Masi – insieme ai componenti della commissione ed al Presidente del Consiglio Sergio Vallero – nel corso del quale si è reputato necessario analizzare in modo più approfondito la situazione ambientale dei siti di Venaus e Chiomonte, dove la realizzazione dell'autostrada ha comportato numerosi problemi di natura ecologica. Le questioni rispetto alle quali si chiede una risposta da parte della Sitaf – che, in base agli accordi presi con le amministrazioni locali, avrebbe operato per il ripristino ambientale delle aree toccate dall'opera autostradale – riguardano, a Venaus, le vasche di decantazione poste sotto il viadotto per la raccolta dell'acqua di scolo, da dove l'acqua viene rilasciata nei prati circostanti senza essere canalizzata, e, a Chiomonte, lo smaltimento dello smarino dell'autostrada lasciato in una discarica a cielo aperto. Per quanto riguarda la prima situazione, la Sitaf aveva già assicurato tempo fa – e ha confermato nel corso dell'incontro in Provincia – che a breve realizzerà, attraverso una propria consociata, una apposita cana-

lizzazione dalle vasche verso il vicino condotto della "bealera del Mulino". Del caso relativo al comune di Chiomonte – il cui sindaco ha lamentato la mancata realizzazione del recupero ambientale del sito ricoprendo lo smarino – ha parlato Massimo Rostagno nel corso della seduta della commissione. "La Sitaf è andata incontro negli anni a profondi cambiamenti societari. Recentemente era stato avanzato un accordo con Ltf, secondo cui l'area di Chiomonte sarebbe dovuta diventare l'area di scarico di parte dello smarino proveniente dal cantiere che si aprirà a Venaus per i lavori dell'Alta Velocità.

Tuttavia, nell'ultima settimana la società ferroviaria che gestisce la linea Lione-Torino ha individuato un sito alternativo più vicino all'area di scavo di Venaus, raggiungibile attraverso nastro trasportatore coperto. Ovviamente, questo cambia le cose, e si rende ora necessaria una rivalutazione delle azioni da adottarsi per la risoluzione della questione della discarica di Chiomonte." A margine della relazione di Rostagno, sono seguiti gli interventi di alcuni consiglieri. In particolare, Marco Novello ha richiesto alla commissione di agire ufficialmente presso la Sitaf affinché, a seguito delle novità sopraggiunte, si intervenga al più presto per il ripristino ambientale di Chiomonte. Ha concluso l'incontro la Presidente De Masi, affermando che il Consiglio provinciale si aspetta tempestive risposte da parte alle Sitaf. "Se queste risposte non dovessero arrivare – ha ribadito De Masi – sarà necessario definire un documento di commissione con le richieste scritte da presentare

alla Società Italiana Autostradale del Frejus".

Covar 14

Gli amministratori dei 19 comuni rappresentati nel Consorzio Valorizzazione Rifiuti "Covar 14" ed il Presidente del consorzio stesso, Giuseppe Massimino, sono stati ricevuti dal Consiglio Provinciale nel corso della seduta congiunta delle Commissioni Controllo e Ambiente – presidenti Barbara Bonino e Gianna De Masi – a cui ha preso parte il Presidente del Consiglio Sergio Vallero. "La richiesta dell'incontro – ha specificato la Presidente De Masi – è stata dettata dall'esigenza di avere informazioni dirette sull'andamento della raccolta differenziata dei rifiuti e sul relativo sistema tariffario". "Inoltre – ha ricordato il Presidente Vallero – quello con il Covar 14 è il primo di una serie di appuntamenti tra il Consiglio, i Consorzi di Bacino presenti in Provincia di Torino e i sindaci dei comuni da questi serviti, dal momento che sempre più frequentemente il Consiglio provinciale riceve sollecitazioni, soprattutto da parte degli amministratori dei comuni più piccoli, affinché ci sia maggiore informazione in merito agli appalti di servizi". I rappresentanti dei comuni presenti all'incontro – Moncalieri, Castagnole, Carignano, Piossasco, Vinovo, Virle, Piobesi, Bruino, Beinasco, Lombriasco, Nichelino, Pancalieri, Orbassano, Grugliasco – hanno elencato una serie di problematiche, tra cui i costi del servizio offerto dal Covar, le dinamiche gestionali e la trasparenza dei bilanci. Nello specifico discorso legato alla gestione consortile, è stata ribadita la necessità di

COMMISSIONI

effettuare l'analisi dei costi industriali per comparare i costi della raccolta differenziata con quelli della non differenziata, aumentando il controllo sulle aziende che gestiscono tale servizio. Gli amministratori hanno richiesto alla Provincia una politica più forte per abbassare il livello di rifiuti in discarica, ritenendo la riduzione alla fonte un elemento fondamentale per l'abbattimento dei costi. A margine degli interventi dei sindaci, e prima dell'audizione del Presidente del Covar 14, l'Assessore all'Ambiente Angela Massaglia ha ricordato come la Provincia non abbia competenza sulle tematiche relative al sistema tariffario e gestionale, che rimangono in seno ai consorzi ed alle Associazioni d'Ambito. "I criteri della tariffa sono in capo al consorzio per quanto riguarda la raccolta ed il conferimento dei rifiuti - ha detto Massaglia - e all'Associazione d'Ambito per quanto riguarda i costi dello smaltimento. La Provincia rimane sensibile al problema ma, da quanto non ha più i poteri sostitutivi, non ha più voce in capitolo". Barbara Bonino, introducendo la relazione di Massimino, ha sottolineato come le motivazioni dell'audizione siano legate ai dubbi espressi sui principali organi di stampa in merito alla gestione del consorzio.

"L'obiettivo del Consiglio Provinciale - ha ricordato Bonino - è capire quali siano le competenze provinciali e consortili in tema rifiuti e confrontare le esigenze dei sindaci con il sistema tariffario imposto dal consorzio. Chiediamo al Presidente Massimino di fornire i dati rela-

tivi alla percentuale di differenziata che si può trasferire direttamente alle discariche e a quella che deve essere ancora differenziata (con costi da conoscere) per essere trasferita. Inoltre, chiediamo di poter visionare il bilancio annuo del Covar, all'interno del quale si trovano specificati i singoli costi relativi a servizi, personale, oneri debitori, eventuali esposizioni bancarie". Dopo una sintetica presentazione del Consorzio, Massimino ha ricordato come premessa all'analisi dell'attuale situazione che il Covar 14 nasce dalla trasformazione del precedente consorzio Torino Sud, di cui ha ereditato i problemi economico-gestionali. "Noi serviamo 19 comuni, 17 dei quali (16.000 abitanti circa) applicano la differenziata, arrivando ad un livello tra il 60 ed il 65 %. In due Comuni la differenziata è partita con difficoltà, ovvero a Moncalieri e a Nichelino, che in media arrivano ad un 43% di raccolta. Il sistema adottato è

quello suggerito dalla Provincia, ovvero la raccolta "spinta" portata porta a porta. I costi per lo smaltimento sono elevati (133 euro per tonnellata di rifiuti tal quale da smaltire, oltre i 103 euro per l'umido). Stiamo trattando con Amiat (attraverso l'Associazione d'Ambito) per abbatterli, ipotizzando 7 euro in meno a tonnellata. L'impianto per la raccolta differenziata della carta di cui ci serviamo è quello di Piossasco, collaudato pochi mesi fa, mentre sono tre le discariche chiuse di cui dobbiamo ancora sostenere i costi.

La manutenzione delle discariche dismesse pesa sul bilancio per 1 milione e 370 mila euro all'anno. Inoltre, dobbiamo conferire ad Amiat la gestione dei rifiuti indifferenziati da smaltire".

"In ogni caso - ha concluso Massimino - il cda del Covar 14 garantisce la massima disponibilità a fornire tutti i dati richiesti dal Consiglio Provinciale di Torino".



Vigone, Chiesa di San Bernardino (1684 - 85)

Il nuovo stadio Olimpico riporta il sereno con Roma

Il rinnovato stadio Comunale, consegnato ufficialmente dal Comune al Toroc il 29 novembre, ha riportato (almeno per un giorno) il sereno tra Regione e Governo, dopo le polemiche per l'assenza di rappresentanti del Governo stesso all'accensione della Fiamma olimpica. "Il successo del nostro lavoro – ha affermato il sottosegretario Pescante, chiudendo l'incidente diplomatico-mediatico – sta proprio nella nostra compattezza, un vero e proprio miracolo di unità". Un concetto ripreso più volte dal presidente Saitta nelle interviste concesse al termine della breve cerimonia di consegna dello stadio al Toroc. Tutti ad ammirare, quindi, il vecchio comunale rinato a nuova vita come "Olimpico", per ospitare le cerimonie di apertura delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi. La ristrutturazione effettuata dal Gruppo Mazzi è durata quasi due anni. Dotato di 27 mila posti a sedere (che durante le cerimonie saliranno fino a 35 mila grazie all'allestimento di tribune temporanee), lo storico stadio è stato interamente coperto. Al suo interno sono stati realizzati 44 palchi, palestre, uffici e un parcheggio sotterraneo da 109 posti auto. Il crack del vecchio Torino Calcio aveva rischiato di compromettere il completamento della ristrutturazione, ma il Governo ha concesso tempestivamente al sindaco Chiamparino i poteri straordinari per subentrare al Torino Calcio nell'ultimazione dei lavori.

Killy è ottimista

Al Cio c'è "ottimismo totale" sul successo delle Olimpiadi di Torino 2006: lo ha affermato il presidente della Commissione di coordinamento, Jean Claude Killy, intervenendo all'inaugurazione del rinnovato stadio Comunale. "Questo bellissimo impianto e tutto il resto



Consegna dello Stadio olimpico. Foto AFPT

– ha aggiunto Killy – sono il risultato di sette anni di lavoro e della capacità di reagire alle difficoltà incontrate in questo cammino".

All'inaugurazione era presente anche il principe Alberto di Monaco, anche lui membro della Commissione di coordinamento che ha visitato Torino per l'ultimo esame prima dei Giochi di Torino 2006.

Nelle cerimonie vanno in scena l'Italia e la sua creatività

Scintille rosse come il fuoco e veloci come le saette: saranno loro il leit-motiv della cerimonia che la sera del 10 febbraio solleva il sipario sulle Olimpiadi. Per tutto lo spettacolo sfrecceranno sugli speciali caschi di sei ragazzi che, roller ai piedi e divisa alla "Dare Devil", saranno l'icona di una inaugurazione all'insegna della passione italiana.

Le "sparks of passion" sono l'unica anticipazione di uno spettacolo ancora avvolto nel più assoluto riserbo. Riserbo che non è stato infranto nell'anteprima per la stampa, presentata da Piero Chiambretti alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. Tra una battuta sul loden verde del sindaco Chiam-

parino e un siparietto con il presidente Saitta sulle differenze tra Coca Cola (sponsor olimpico) e Barolo, lo showman torinese ha ricordato a tutti che le cerimonie "sono lo spettacolo più grande del mondo". Stimolato sull'argomento "food and beverage", Saitta ha colto la palla al balzo, per ricordare che atleti, accompagnatori, giornalisti e spettatori olimpici potranno gustare i prodotti del "Paniere" come alternativa ai cibi delle grandi multinazionali.

A produrre le cerimonie-kolossal di apertura e chiusura (per una spesa di 28 milioni di euro) è la K2006/Filmmaster, che ha mobilitato alcuni tra i migliori registi e coreografi del mondo per raccontare l'Italia, la sua storia e la sua cultura. Nel ristrutturato stadio Comunale si sta finendo di montare il più grande palcoscenico mai realizzato in Italia (lungo oltre 70 metri), sul quale si esibiranno oltre 6 mila volontari. Accanto a loro ci saranno alcune star internazionali come il ballerino Roberto Bolle, "etoile" della Scala, che avrà un ruolo da protagonista nella parte scenografica della cerimonia.

L'alzabandiera previsto dal protocollo sarà curato dalla regia di Giorgio Armani.



Presentazione delle Cerimonie di Torino 2006. Foto AFPT

Una fondazione potrebbe gestire il post-olimpico

Potrebbe nascere già prima delle Olimpiadi la fondazione che, una volta conclusi i Giochi, si occuperà della gestione degli impianti a cinque cerchi e della promozione del territorio olimpico.

La presidente Bresso, il presidente Saitta e il sindaco Chiamparino hanno approfittato della presenza a Torino del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, per porre il problema della presenza nella fondazione del Governo.

Nella fondazione dovrebbero entrare, insieme al Governo, la Provincia e il Comune di Torino e il Coni, ma non è escluso che ne facciano parte anche i Comuni delle località montane (anche quelli delle vallate non olimpiche al di fuori del territorio provinciale).

Il costo per la gestione annua degli impianti si aggirerà intorno ai 20 milioni di euro, con un deficit stimato in 4 o 5 milioni l'anno e possibili ricadute sul territorio fino a 150 milioni di euro l'anno.

Riapre il Museo della Montagna

Le Alpi e il Klondike approdano al Monte dei Cappuccini, dove ha sede il Museo della Montagna di Torino: domenica 11 dicembre, in occasione della riapertura del Museo saranno inaugurate due

mostre temporanee visitabili fino al 1° maggio 2006: una dedicata alle origini del turismo alpino, l'altra alla mitica corsa all'oro nel Klondike. "Viaggio alle Alpi. Alle origini del Turismo alpino" è il titolo della mostra curata da Annibale Salsa (presidente generale del Club Alpino Italiano): presenta reclame, manifesti, cimeli e testimonianze. Tutte le collezioni presentate nelle prestigiose sale delle "Arcate", appartengono alle raccolte del Museomontagna.

"Viaggio all'oro. L'immaginario del Klondike" è curata invece da Aldo Audisio e Craig Richards ed è dedicata all'avventura verso le terre del Grande Nord del Canada e dell'Alaska. Le foto storiche documentano il mito della corsa all'oro e la rassegna pone l'attenzione anche sul confronto tra le vecchie fotografie e quelle attuali del fotografo canadese Craig Richards. La mostra rappresenta inoltre un omaggio ideale al Canada, che ospiterà le Olimpiadi invernali di Vancouver 2010.

Alla riapertura del Museo della Montagna ha contribuito finanziariamente anche la Provincia.



Il Monte dei Cappuccini, sede del Museo della Montagna. Foto Simone Perolari - AFPT

A cura di Edgardo Pocorobba

Chieri: Un protocollo d'intesa per gli Arbëreshe

L'assessore alla Cultura Valter Giuliano ha preso parte nella mattinata di domenica 27 novembre alla cerimonia della firma del Protocollo d'Intesa, sottoscritto a Chieri, nella Sala del Consiglio Comunale, dal sindaco Agostino Gay e dal sindaco di Palazzo Adriano, Giuseppe Alessi, auspici l'assessore alla Cultura della Città di Chieri, Patrizia Picchi e il presidente dell'Associazione Culturale "Vatra Arbëreshe" Vincenzo Cucci. Nel suo intervento, Valter Giuliano ha ricordato che è importante dare valore alla diversità perché la convivenza pacifica tra i popoli è possibile a condizione che vi sia il dialogo. "Compito della cultura – ha proseguito Giuliano – è la promozione della pace, il rispetto e la comprensione di coloro che sono diversi da noi i quali non devono essere intesi come un pericolo ma come un arricchimento".

Giuliano ha anche ricordato che la funzione della diversità è la lingua madre quella che viene succhiata con il latte materno e ha ripercorso, rapidamente, il cammino della Legge 482 che è nata durante la seconda guerra mondiale a Chivasso con la Carta per la valorizzazione delle Minoranze linguisti-



Firma Protocollo d'Intesa minoranza Arberëshe. Foto AFPT

che e culturali. Ma, come ha ricordato l'assessore alla Cultura della Città di Chieri, Patrizia Picchi, la legge tutela le lingue minoritarie nei luoghi d'origine ed è per questo motivo che il Protocollo d'Intesa con Palazzo Adriano, cittadina della Provincia Regionale di

Palermo, può aprire nuovi scenari verso la collaborazione tra realtà che hanno popolazioni della stessa parlata, in questo l'Arbëreshe, in quell'angolo della Sicilia, autoctono, in questa parte della Provincia di Torino, per immigrazione. Quanto sia importante la modificazione dell'attuale Legge Regionale sulle Minoranze linguistiche per permettere il riconoscimento di quelle non autoctone ma presenti sul territorio del Piemonte, è stato ribadito dal vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Placido che ha annunciato un impegno in questo senso, non soltanto per gli Arbëreshe ma anche per quanti parlano il sardo o il friulano. Infine, il vicepresidente del Consiglio provinciale, Giuseppe Cerchio ha ricordato l'iter percorso dall'Associazione culturale "Vatra Arbëreshe" e dal suo dinamico e ostinato presidente Vincenzo Cucci.



L'intervento del vicepresidente del Consiglio, Giuseppe Cerchio. Foto AFPT

A cura di Giuliana Galvagno

Il mestiere di ieri

Il 4 dicembre si festeggia Santa Barbara, protettrice contro i fulmini e patrona di coloro che svolgono un lavoro che li espone al rischio di morte, come artificieri, vigili del fuoco e cantonieri.

È sempre stato un lavoro duro quello del cantoniere: lavoro di terra e di sassi, di fango e di sterpi. Un tempo le condizioni di una strada e la sua percorribilità potevano decidere la vittoria o la sconfitta in una guerra o determinare lo sviluppo economico di una città. Gli eserciti si dotavano di squadre di soldati addestrati per aprire nuove strade e nei villaggi questi compiti erano affidati a contadini e muratori, gente abituata a maneggiare terra e pietre. Il "cantone", cioè il tratto di strada affidato a ogni cantoniere, che lavorava da solo, aveva una lunghezza variabile in base ai mezzi che le amministrazioni locali potevano destinare alla manutenzione delle strade. Non doveva essere più corto di 3-3,5 km né più lungo di 5-6 km, perché nel primo caso non avrebbe utilizzato appieno il lavoro del cantoniere e nel secondo la manutenzione della strada ne avrebbe risentito. Fino all'inizio del '900 il lavoro principale consisteva nel

rinnovare i materiali della massiciata consumati dal traffico e dalle intemperie sia con il metodo dei ricarichi isolati (effettuato spargendo a scacchiera il pietrisco per non intralciare il traffico), sia con quello di ricopertura a lunghi intervalli (quasi un intervento di rifacimento della massiciata), ma a questo si aggiungeva la manutenzione della segnaletica, della banchina e dei fossi lato strada, e in inverno lo sgombero della neve. Un profondo mutamento avvenne con l'introduzione del catrame e del bitume a partire dagli anni venti, ma in modo più capillare nel periodo post-bellico, e con l'arrivo dei primi automezzi negli anni '60.



Carretto per bitumati



Carro botte



Cantonieri in pausa



Cantonieri al lavoro



Pompa idraulica



Portamassi

Il lavoro di oggi

Negli ultimi anni la tecnologia ha migliorato e reso più semplici molti aspetti del lavoro dei cantonieri, ma di certo non l'ha reso un compito meno impegnativo. Se da un lato grazie ai nuovi mezzi come camion, pale antineve, trattori dotati di decespugliatori, il lavoro manuale è quasi scomparso, dall'altro l'aumento del numero di veicoli e conseguentemente del traffico sulle strade ha reso la manutenzione della rete viaria il cardine della sicurezza stradale. I cantonieri non operano più da soli su un tratto di strada, ma sono organizzati in squadre dal responsabile territoriale del circolo. In provincia di Torino ci sono 35 circoli, a loro volta raggruppati in 9 zone, divise in 3 unità operative. Questa struttura ha il compito di gestire la rete stradale di competenza della Provincia, che comprende oltre alle strade provinciali le ex strade statali trasferite al demanio provinciale nel 2001. I compiti a cui sono chiamati i cantonieri (8 o 9 per circolo) sono molti: vigilanza e controllo sulla rete stradale, rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale, sgombero neve e interventi in caso di emergenze.

Tra questi, particolarmente importante è l'estirpazione delle piante a lato strada, operazione che permette di avere strade più asciutte in inverno e di ridurre i rischi di gelate, e dà migliore visibilità ai guidatori diminuendo il numero di incidenti.

Mentre aspettiamo la neve per le nostre sciare, i cantonieri sono all'opera sui mezzi antineve e spargisale, per mantenere le strade efficienti.

È il lavoro, spesso sottovalutato, su cui si fonda la sicurezza dei nostri viaggi.



Cantonieri al lavoro



Cantonieri e nuovi mezzi



Fresa mangianeve



Pala meccanica



I nuovi camion 4WD

A cura di Emma Dovano

Una volta i Cantonieri

Dal francese *cantonnier*, deriva di *canton*, "angolo (della strada)": operaio cui è affidata la sorveglianza e la minuta manutenzione di un tratto di strada ordinaria o ferrata (Treccani). In questo libricino che la Provincia di Torino ha curato nel 1990, che comprende anche il catalogo della mostra sugli attrezzi, la parola Cantoniere è scritta con la maiuscola, la funzione che diventa personalità, e si capisce leggendo quello che era il Mestiere minuto, la cura delle massicciate, dei bordi, degli scoli laterali, dei paracarri, delle segnalazioni. Tutto sistemato, scavato, battuto e lisciato con la fatica delle braccia; solo nel 1830 ci fu l'applicazione pratica dei rulli a trazione animale, e poi a vapore, in Italia, solo nel 1900. Circolavano ancora poche automobili ma la sollecitazione su madacam e poi su pavè obbligarono a continui rinnovamenti nelle tecniche di manutenzione stradale: pietrisco rinnovato nella stagione umida, cilindratura periodica della sede stradale, sino all'uso del bitume e catrame insieme, dopo il 1920. I Cantonieri erano sistemati in case nel cantone di propria competenza o nell'abitato più vicino alle strade assegnate, con la famiglia. Era un lavoro, un servizio con obbligo di presenza e di disponibilità continue. Dovendosi occupare di tutto, il Cantoniere disponeva di attrezzature per ogni necessità, dalla barella porta-massi fatta come una lettiga di barre di legno di pioppo, all'utensile simile a un macinino per tritare e spargere il salaccio sulle strade nei periodi di gelo, dalla trombetta di ottone per segnalare il pericolo in caso di brillantamento di mine ai vari carretti, quello semicircolare per il trasporto di bitumi, con ruote di ferro di grande diametro, il carretto portafusti, il carro-botte, la galiota. Poi il rullo in ferro per compattare e rappazzare le pavimentazioni, il cosiddetto

mazzarango del peso di 20 chili per assestare il pavè. E fanali e lampade. E ramazze, spazzoloni, pale di ogni misura, fino al lesone per la neve.

Nel 1964 fece la sua comparsa a Perosa Argentina una fresa per sgombrare neve, era il primo mezzo a fresa integrale in uso presso la Provincia di Torino. Messa su un veicolo Mercedes-Benz Unimog di 34/HP.

Deve essere stato un bel sollievo per i Cantonieri che lavoravano nel nostro territorio.



Innaffiatoio per bitume



Mazzarango



Spartineve a traino

Provincia di Torino

GLI ATTREZZI E GLI STRUMENTI DEL LAVORO DI IERI RACCONTANO IL MESTIERE DEL CANTONIERE



Assessorato Viabilità

Cultura

Un percorso attraverso le mille risorse culturali da scoprire in tutta la provincia.

La riscoperta della Cultura Materiale, gli Ecomusei, il passato attraverso i tesori della nostra Biblioteca storica fino al salto verso il futuro con il Science Center.

Vi segnaliamo:

Largo ai piccoli Comuni

Storia, tradizioni, cultura e bellezze naturali.

Montagne del Fare Anima

Spettacoli ed eventi per le Olimpiadi della Cultura.

Speciale



Le Montagne del Fare Anima
Spettacoli ed eventi per le Olimpiadi della Cultura Torino 2006

- introduzione della Provincia di Torino
- le montagne del Fare Anima
- calendario

Un importante appuntamento elaborato dalla Fondazione del **Circuito Teatrale del Piemonte** su incarico della Provincia di Torino e della Regione Piemonte.

Un lungo cartellone che animerà il territorio destinato ad ospitare le Olimpiadi Invernali Torino 2006 e che proseguirà fino a luglio del 2006.

Cinque saranno i grandi temi intorno ai quali ruoterà la manifestazione: **la montagna, la religione, il gioco, l'ospitalità e i passaggi.**

'Le Montagne del Fare Anima' è inserito nella manifestazione le **Olimpiadi della Cultura**, inoltre è anche compreso nel contesto delle eccellenze culturali presenti nelle Valli Olimpiche, protagoniste di importanti eventi storici e custodi di veri Tesori di Arte e Cultura Alpina.

Durante questa stagione di cultura e spettacolo si alterneranno 25 eventi unici con protagonisti della scena italiana e internazionale; numerosi i paesi stranieri coinvolti, come la Francia, il Canada, gli Stati Uniti, la Lituania, la Polonia, il Sud Africa e la Spagna. Stili e forme diverse di spettacolo: dal fascino della ricerca teatrale con i maestri Peter Brook e Eimuntas Nekrosius, alla danza sensibile e virtuosa dell'americana Martha Graham Dance Company, alla voce femminile di Miriam Makeba, e ai grandi artisti italiani come il versatile Emanuele Luzzati, le attrici Anna Galiena e Iaia Forte e i noti drammaturghi Ugo Chiti e Vincenzo Cerami.

I Comuni della provincia di Torino che ospiteranno la ricca programmazione sono Susa, S. Ambrogio, Novalesa, Exilles, Vigone, Condove, Fenestrelle, Torre Pellice, Buttigliera, Bardonecchia, Prali, Rivoli, Pinerolo, Grugliasco, Collegno, Venaria e Bussoleno.

Sezioni interne

- beni architettonici
- biblioteca storica
- Chivasso in Musica
- cultura materiale musei ed ecomusei
- feste patronali
- lab-vr
- luoghi della musica
- minoranze linguistiche
- organalia 2005
- 150° Unità Italia
- science center

Richiesta contributi

- presentazione
- attività
- teatro in rete
- patrimonio linguistico piemontese
- musica popolare
- orientamento musicale
- educazione permanente

Utilità

- newsletter
- link utili



HOME - LINK - CREDITS - CONTATTI

Progetti Speciali >> Le Montagne del Fare Anima - Eventi e spettacoli 2005-2006



Bardonecchia, Palazzo delle Feste
Sabato 3 dicembre 2005 - ore 21

A me occorrono precipizi / Il valico

evento di teatro e danza

progetto, drammaturgia e regia di Bobo Nigrone

coreografie di Giorgio Rossi, Rebecca Murgi, Roberto Cocconi, Luca Zampar con Roberto Cocconi, Dario De Falco, Claudio Mariotti, Silvia Elena Montagnini, Rebecca Murgi, Bobo Nigrone, Mariapaola Pierini, Giorgio Rossi e Luca Zampar
ONDA TEATRO / FONDAZIONE LUIGI BON... [Dettaglio](#)



Prali, Miniera Paola

Lunedì 26, martedì 27 dicembre 2005 - ore 16,30

Mercoledì 28, giovedì 29, venerdì 30 dicembre

Domenica 1, lunedì 2 gennaio 2006 - ore 20,30

Mercoledì 4, giovedì 5 gennaio - ore 20,30

Venerdì 6 gennaio - ore 16,30

Prenotazione obbligatoria

La gabbianella e il gatto che le insegnò a volare

di Luis Sepúlveda... [Dettaglio](#)

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo <http://www.provincia.torino.it/cultura.htm> dove troverete maggiori informazioni.



FORTE DI FENESTRELLE
Monumento simbolo della Provincia di Torino

cultura diffusa

Le Olimpiadi invernali non saranno solo sport. Il progetto delle "Olimpiadi della cultura", cui la Provincia di Torino dedica grande attenzione e risorse, rappresenta l'occasione di fare cultura ad alto livello nel territorio interessato ai Giochi: dall'Abbazia di Novalesa all'Antica Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, dalla miniera "Paola" di Prali al Forte di Fenestrelle. Al centro dell'attenzione c'è soprattutto il territorio, con il suo patrimonio culturale, il suo paesaggio, le sue tradizioni, l'identità di luoghi che fanno da cerniera e da ponte tra l'Italia ed il resto d'Europa.

Per altre informazioni e per il calendario degli eventi visita il sito



**PROVINCIA
DI TORINO**

www.provincia.torino.it/provincia2006/cultura.htm



Chiuso in tipografia alle 14.00 di giovedì 1 dicembre 2005 - Grafiche e Stampa: Ideal Comunicazione Srl - Via Luigi Colli, 24 - 10129 Torino



MediaAgencyProvincia di Torino
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it